

IVG

Finale Ligure, il “Forrest Gump” italiano racconta la sua storia: 6.000 km a piedi contro la sclerosi multipla

di **Federico De Rossi**

11 Novembre 2019 - 12:48



Finale Ligure. Lunedì 25 novembre, alle ore 17.00, presso la sala consiliare **il sindaco Ugo Frasccherelli incontrerà Marco Togni**, ingegnere di 37 anni di Finale Ligure, il quale sta attraversando **tutta l'Italia a piedi** per portare avanti una **campagna di sensibilizzazione** nei confronti di una patologia che colpisce 122mila persone in Italia: la **sclerosi multipla**.

Una sorta di “**Forrest Gump**” **all'italiana...** Togni arriverà a Finale Ligure lunedì 25 novembre per poi ripartire mercoledì 27 per gli ultimissimi giorni di viaggio.

E' possibile seguire la sua **straordinaria avventura** sui vari social come “**osky4aism**”.

L'incontro si terrà, per chi volesse intervenire e sentire quello che ha da raccontare, presso la sala consiliare quale segno di appoggio e di presenza ad un tema così delicato.



Il viaggio di Marco Togni contro la sclerosi multipla era **partito il 17 marzo scorso da Genova, dal ponte Morandi**: Marco Togni è un volontario dell'AIMS - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ingegnere con la passione per il trekking.

A Genova ritornerà il prossimo 30 novembre, dopo 259 giorni in cammino, dopo aver attraversato 18 regioni, per un totale di circa 6 mila chilometri percorsi esclusivamente con le proprie gambe.

#osky4aism è un'impresa attraverso cui Aism, che proprio a Genova ha la sua sede nazionale, vuole coinvolgere tutti, più consapevoli verso questa malattia, sempre più lontani da ogni forma possibile di discriminazione, impegnati tutti insieme verso un mondo libero dalla sclerosi multipla.



“Sto realizzando un mio vecchio sogno, dedicando un anno della mia vita come volontario a nome di tutte le sezioni AISM italiane: una avventura straordinaria, con l’obiettivo di far parlare della sclerosi multipla in tutta Italia - racconta Marco Togni -. Questa malattia non ha solo conseguenze fisiche e cliniche, ma anche psicologiche, rappresenta una condizione di vita e sociale. Anche per questo ho sempre con me la Carta dei Diritti delle persone con SM: questa campagna vuole tutelare diritti delle persone malate, favorire l’inclusione sociale, le possibilità di cura, oltre alla ricerca scientifica per assicurare condizioni sempre migliori ai malati” conclude.

I NUMERI: oltre 4.500 adesioni sul gruppo Facebook dedicato, 500 articoli che lo riguardano, numerose apparizioni televisive, 200 incontri istituzionali tra sindaci e assessori che lo hanno accolto.